

GENERAZIONI RIBELLI | Giovani alfonsinesi del Dopoguerra

## Primi vagiti verso il '68

Luciano Lucci

d'Alfonsine verso la fine degli anni '50 le alunne e gli alunni delle scuole elementari e medie, la prima generazione cresciuta al di fuori del fascismo e della guerra, si dividevano gli spazi delle nuove scuole di Corso Matteotti. Il maestro Polgrossi insegnava ai suoi scolari di terza, quarta e quinta elementare ad esplorare anche il cortile di casa, mentre il mappamondo era sempre tra le loro mani e i vagabondaggi fantastici anticipavano solo di qualche anno quelli reali. Nel cortile della scuola si ponevano a dimora le piantine di platani, pensando che un giorno sarebbero diventate un bel bosco. Erano i primi vagiti di un ecologismo che era ancora ben lontano dalle loro menti, ma forse già ben radicato nei loro sogni e desideri.

E poi venne il 1958 l'anno di «Volare», di Fred Buscaglione, di Elvis Presley... E sempre lì attorno a quella scuola, sotto l'ombra ancora scarna dei pini di via Costa i maschietti trascorrevano interi pomeriggi, fermi e appesi come baccalà alla rete di recinzione della scuola. In quel cortile c'erano loro, le giovani teen-agers in tenuta ginnica che esibivano, complice la professoressa di ginnastica, le novità dei loro corpi adolescenziali.

## I RAGAZZI DELLA VIA PAL

d'imitazione del gruppo dei «selvaggi» di Alfonsine anche i ragazzi più piccoli si organizzavano in bande rivali: quelli della piazza vecchia e quelli del paese nuovo, quelli di qua e quelli di là dal fiume, mai niente di grave se non qualche scontro a pallate di neve, o qualche lancio di frecce e lance da un argine all'altro del fiume, più assomiglianti ai ragazzi della via Pal che ai famigerati teddy boys.

Il fiume Senio diventò il luogo dei riti iniziatici per la liberazione sessuale: quelli del paese vecchio si trovavano alla «busa d'Santoni», in fondo a corso Garibaldi verso Rossetta, a fare il bagno nudi, maschi e a volte anche femmine. Mentre quelli del paese nuovo andavano alla busa d'Scarané, oltre borgo Seganti. Così impararono presto a liberarsi dalle leggi di gravità del mondo normalizzato: cominciarono a sentire il profumo di una comunità indipendente. Nasceva il desiderio di amore come conseguenza naturale del respiro e un'idea della sessualità non più come conquista o so-



SEDUTI DA SINISTRA: GIAMPIERO BECCARI, ROBERTO TARDOZZI, GILBERTO PAZZESCHI, LUCIANO LUCCI, GIANNI FACCANI, ROBERTO BARACCA. IN PIEDI DA SINISTRA: RITA MARINI, CLOTILDE PEZZI, MARTA BALDASSERONI.



praffazione o consolazione, tipiche delle generazioni precedenti, ma come scambio di energie vitali per comunicare e fare comunità. Una decina d'anni dopo la «scena d'amore» dal film «Zabriskie Point» di Antonioni ne avrebbe dato la più limpida ed estasiante rappresentazione.

## UNA ZONA «ALTRA»

Cresceva così in un'Alfonsine ingessata dalla cultura ancora bigotta della chiesa cattolica e dalla cultura sempre conformista dei comunisti, una zona altra: fu il tempo dei sogni di futuri esploratori, di vagabondi on the road, di ecologisti della

mente, e di riti iniziatici per accompagnare il risveglio del corpo. Primi tentativi di produrre vita al di là delle regole e dei ruoli, il seme di una generazione ribelle che stava bruciando le tappe della propria liberazione. Trovarono una propria identità nella musica, il rock and roll, in rottura netta con il «liscio» e con la canzone melodica, adottarono un loro specifico abbigliamento, i blue-jeans, che cominciarono a sbiancare con la varechina e a sfregarli con la carta vetrata per renderli subito consunti e più aggressivi. Definirono con precisione i loro luoghi di raccolta: alcuni bar e le panchine nei giardinetti di piazza Monti,

il campetto dell'oratorio del prete nel Lazzaretto, (oggi pronto per un nuovo condominio). I primi approcci con le giovani teen-agers in crescita biologica iniziarono attorno ai juke-box del bar Sport, del bar di Marullo (bar Edera), e da Minarelli, (oggi «caffè del Corso»), che divennero così un poligono di tiro per desideri che esplodevano in tutto il corpo, veri e propri corsi accelerati per sogni sessuali finalmente liberati. Fu come un primo banco di prova per una generazione di giovani che da lì a pochi anni sarebbe entrata in sintonia con la rivoluzione culturale e sessuale che nel '68 dilagò in tutto il mondo.

«Oh Teddy Girl / pupa in techni-co-lor / Teddy Girl / c'è un jukebox nel tuo cuore».

Ma in quel tempo i giovani ribelli erano ancora immunizzati dai problemi dell'innamoramento, dai rischi delle prime cotte. Era ancora prevalente il legame della banda. Le ragazze erano viste come qualcosa da tenere fuori perché potevano incrinare la loro amicizia e quindi l'identità di gruppo.

Ma ormai la crescita biologica portava inevitabilmente a pulsioni nuove e si cominciarono a vedere primi segni di cedimento, mentre nei juke-box si sentiva sempre più frequente anche la voce di Peppino di Capri

«Si 'sta vocca desidera 'e vase... / nun è peccato!... E tu abbracciamme, cchiù forte astrignemme... peccché ammore ca siente pe' me, peccato nun è!...».

Ma era soprattutto Adriano Celentano a esprimere la gioia e la sofferenza della gioventù ribelle in crescita biologica. Così quando alla sera se ne tornavano a casa in cinque o sei su una vecchia millecento, dopo essere andati in giro per le fredde balere della campagna romagnola

ad elemosinare un ballo da qualche ragazza, e poi dopo tanti rimpalli senza aver provato nulla di nuovo, se non impotenza rabbia e rifiuto di quel modo di rapportarsi alle ragazze, soli più che mai nelle nebbie della bassa, si sentivano più vicini ai «Vitelloni» di Fellini che ai «Peccatori in blue jeans» dei film con Brigitte Bardot

«Il problema più importante per noi / è di avere una ragazza di sera / ...con la barba già fatta, / ...soli / ce ne andiam per la città».

Nasceva lentamente anche un nuovo romanticismo che si alimentava della sessualità desiderata, e su un percorso non rettilineo ma accidentato della liberazione sessuale si inserirono cantautori come Paoli e Tenco. E poi i Beatles, i Rolling Stones, Jimi Hendrix, Leonard Cohen, Bob Dylan.

La generazione ribelle degli anni '60 cresceva e acquistava coscienza di sé, e cominciava a presentare il conto di tutto. Si sentivano ribelli senza aver mai fatto nulla di sovversivo: ma chi si crede di essere un ribelle, è molto più disponibile a diventarlo sul serio quando se ne presentano le condizioni reali; e per tutti si presenteranno alla fine degli anni sessanta.

**FERRAMENTA GREGORI**  
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici  
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura  
Duplicazione chiavi

**NOVITA'!!**



**VENDITA  
DETERSIVI PER  
PAVIMENTI \* VETRI  
BUCATO \* PIATTI  
SFUSO AL KG!!**

**GRANDE CONVENIENZA!!**

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

**toccasana**  
BIOEDILIZIA  
ARREDO NATURALE  
EMPORIO ECOLOGICO

**NUOVI COLORI  
E GRANDI QUALITÀ  
NELLE NOVITÀ  
DI PRIMAVERA**

Alfonsine - via Reale, 245 E  
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359  
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com